

NEMMENO UN VOTO PER IL PARTITO COMUNISTA VADA DISPERSO!

# IL 32% DEI ROMANI DEVE ANCORA VOTARE

68,1 nel comune di Roma; 69,2 in tutta la provincia - Illecite pressioni di candidati dc (tra i quali Pompei e Amati) - «Appaltate» ai fiancheggiatori della DC le autoambulanze della CRI per il trasporto degli elettori ammalati



Il Presidente della Repubblica Saragat depone la scheda nell'urna.

Poco più dei due terzi dello elettorato romano ha votato oggi nei 2571 seggi distribuiti nel Capitate. Alle 22, ora in cui i seggi sono stati chiusi per i riaperti stamane alle sette, il 68,1 per cento del milione e 661 mila elettori romani avevano già espresso il loro voto. Poco più alta la percentuale tenendo conto del voto in tutta la provincia: 69,2 per cento, con punte che vanno dall'84 per cento a Fiano Romano al 77,4 per cento a Veltri, al 67,4 per cento di Capinole. Nelle ultime elezioni provinciali del novembre del '64, la prima giornata di votazione aveva registrato un affluo alle urne lievemente più alto. Allora alle 22 del primo giorno avevano già votato il 72,43 per cento degli elettori. In effetti, durante tutta la prima parte della giornata l'affluo alle urne è stato abbastanza ridotto. Il caldo tremendo - nelle ore di punta è stata raggiunta la temperatura di 31 gradi sopra lo zero - ha messo a dura prova la buona volontà degli elettori. Alle 11 di ieri mattina in tutta la provincia la percentuale dei votanti era dell'11,6, a Roma città del 10,9. Solo alle 18,30, quando sulle strade consolari e su quelle di ritorno dal mare e dai Castelli si sono cominciati a formare le lunghe code di auto, anche i seggi hanno iniziato a pullulare di lettori: erano intere famiglie che di ritorno dalle brevi gite si recavano a votare prima di rincasare. Nelle ore precedenti la chiusura dei seggi la percentuale ha quindi compiuto

un balzo notevole in avanti: dal 32 per cento che si registrava a quell'ora è salita di colpo. La metà dei votanti ha affollato i seggi nelle ultime tre ore, costringendo scrutatori e presidenti a piccoli tour de force finali. Le operazioni di voto, nonostante questo straordinario distribuirsi dell'affluo ai seggi più intensa nelle ore più fresche della giornata, si sono svolte in generale nella massima tranquillità, anche se non sono mancati, come al solito, gli episodi di illecite pressioni dell'ultima ora da parte della DC e dei partiti di destra. A parte la grossa mano vira democristiana, guidata dall'assessore Bertinucci, negli ospedali e nelle case di cura private, per ammettere alle urne i malati dell'ultima ora, sconsigliando gli elettori elettorali e violando la legge, gli episodi di pressione e di coercizione sono stati caratterizzati anche dalla spietata battaglia per le preferenze di questo o quel candidato.

Fino all'ultimo momento, durante la notte, lungo la via Nomentana attivisti dell'ex-federale missino Pompei, ora candidato nella lista dc, hanno affisso manifesti a poche decine di metri dai seggi e fuori degli appositi spazi. Nell'ospizio di via Bolla, dove in Transvere gestito dall'IRASPS (di cui è presidente lo stesso Pompei) hanno girato per tutta la giornata i biglietti che invitavano appunto i vecchi ricoverati a votare Pompei: si voleva ciferare perfino che il seggio ivi costituito sarebbe rimasto aperto oltre le 14 di notte. In un seggio della scuola «Salvo D'Acquisto» il brigadiere addetto alla sorveglianza dell'ordine ha dovuto ammonire e quindi allontanare un giovane che distribuiva fin dalle prime ore della mattinata biglietti gratis di un cinema del quartiere di Cinecittà, esibendo come decine di altri nella capitale, dall'ineffabile Giovanni Amati, candidato democristiano (con allegato l'invito, naturalmente, a votare per lui).

In un altro seggio della zona della Murrone, scrutatori e presidenti si sono visti arrivare a metà mattinata uno strano rinforzo: bottigliette di succo di frutta con etichette particolari che indicavano chiaramente di votare per il candidato n. 33 della lista «scudo crociato», il democristiano Fortuna. Bevuto il succo di frutta, le bottigliette sarebbero rimaste in bella vista sul tavolo, sui banchi del seggio elettorale. Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molto successo. I comitati civici si sono di questi in questa propaganda illegale, sono state già esaminate e approvate al momento della costituzione del seggio. Qualsiasi altra operazione in questo senso, nella giornata di ieri o di oggi è da respingere con decisione.

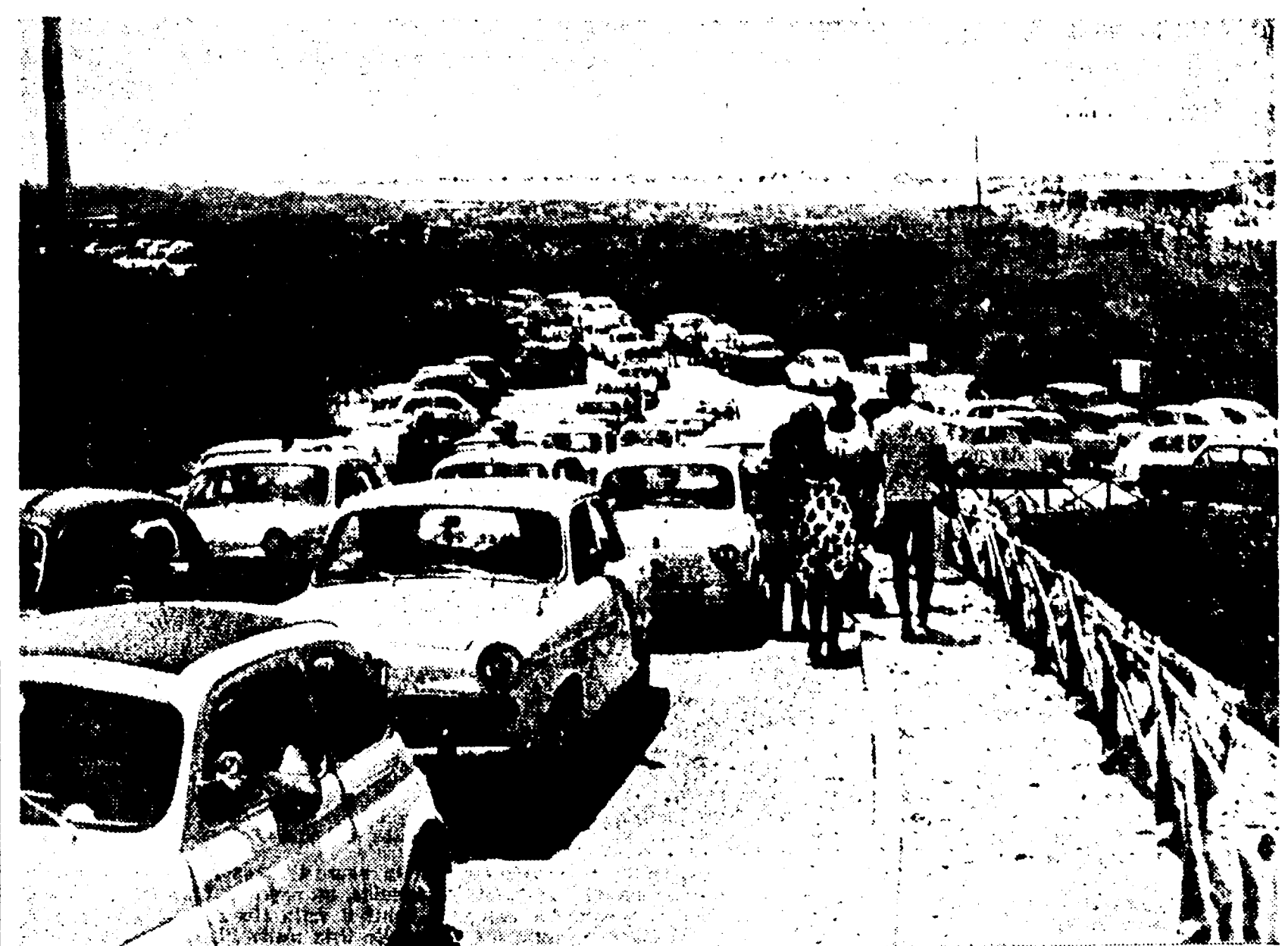
I presidenti di seggio sono ugualmente responsabili anche delle illecite che vorrebbero far commettere alcuni comandi di pubblica sicurezza: è avvenuto che in alcuni seggi, gruppi di decine di agenti, accompagnati dai loro superiori hanno chiesto di votare, nonostante non siano permanentemente addetti alla sorveglianza del seggio e se ne siano quindi andati, come erano venuti, subito dopo aver votato. La disposizione di legge elettorale che permette agli agenti di votare nei seggi, si limita a quegli agenti che prestano servizio permanente in quel seggio e che quindi sono noti ai componenti del seggio stesso. Ogni altra ammissione in proposito può facilitare qualsiasi forma di broglio o di controllo sul voto degli agenti e deve essere quindi impedita con decisione.

Il presidente di seggio - incredibile a dirsi - si rifiutava ostinatamente di far votare per la Provincia i giovani in ferie a 25 anni ai quali negava la scheda gialla: il poveretto faceva una gran confusione fra elezioni provinciali (amministrative) e quelle (politiche) per il Senato. C'è voluto del bello e del buono per persuaderlo a permettere le «nuove generazioni» al voto.

In un seggio di via Nomentana (angolo via di Santa Costanza) il presidente ha fatto un po' a rimediare - uno scrutatore. Alle otto di ieri mattina, infatti, ne mancava ancora uno: in questi casi la legge elettorale prescrive che il primo votante è tenuto a sostituirlo. L'ufficio del locale si è formata una piccola coda di elettori: nessuno voleva restare bloccato nel seggio durante la giornata festiva. Infine un sacerdote, arrivato in premissa, è stato lieto di coprire il posto vacante.

Bisogna trovare con urgenza una soluzione

## Assalto a Castelporziano: bloccate le vie d'accesso



Malgrado la giornata elettorale, le spiagge sono state prese ieri d'assalto, come in pieno luglio: sul litorale da Fiumicino a Ostia, alle 10 del mattino, non c'era più neanche un metro di spiaggia libera. E' stata quella di ieri la giornata più calda da alcune settimane a questa parte, davvero, è esplosa l'estate. La spiaggia comunale di Castelporziano ha ospitato più di 35.000 bagnanti. Già alle cinque e mezzo del mattino, le auto hanno cominciato a sfilare davanti ai cancelli in attesa dell'apertura. Per non far intasare completamente la strada, la direzione dello stabilimento balneare ha ordinato l'apertura della spiaggia alle 6 e trenta e poco dopo i parcheggi interni erano già completamente esauriti. Così le auto hanno cominciato ad allinearsi ai lati della strada sino a rendere quanto mai difficoltoso il traffico. Si rende sempre più necessario, per un adeguato funzionamento dello stabilimento balneare, la sorte per la donazione del Presidente della Repubblica, realizzare nuovi parcheggi sul lato a monte della litoranea. Nelle foto: una visione della spiaggia gemellissima di Castelporziano e la strada litoranea bloccata dalle auto.

Violato l'articolo 42

## Gravi abusi elettorali nelle cliniche private

L'assessore all'anagrafe ha continuato a far modificare gli elenchi elettorali, inserendovi i «malati dell'ultim'ora» - L'illegalità deve essere stroncata - La protesta ufficiale del nostro partito

**Il giorno**  
Oggi lunedì 13 giugno (16420). Orizzonte: Antonio. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,10. Luna nuova il 18.

**piccola cronaca**

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 61 maschi e 63 femmine. Sono morti 34 maschi e 32 femmine. Sono stati celebrati 210 matrimoni. Le temperature: minima 18, massima 23. Per ogni 1000 persone prevedono cielo sereno, temperatura in aumento.

**Circolo Ludovisi**  
Il Circolo Culturale Ludovisi, via Alessandria 119, organizza una mostra fotografica in bianco e nero e a colori sul tema: «L'uomo e le sue lotte». Parallelamente sono previste escursioni, prediche, corsi teorici e pratici ed altre attività grafiche. Le adesioni si ricevono presso la sede del Circolo.

**Mostre**  
Il Cerchio (via Gesù e Maria 161): personale di Renato Barilli fino al 21 giugno. «Ze-».

**17 giovani reclutati a Esquilino**  
Il circolo della FGCI di Esquilino ha raggiunto ieri un importante successo nella campagna di tesseramento e reclutamento. Diecisette giovani hanno chiesto di essere tessere alla federazione giovanile comunista.

**Conclusa la Fiera di Roma**  
Novantamila persone hanno visto quest'anno la Fiera di Roma, giunta ormai alla 14ª edizione. I cancelli della grande mostra si sono chiusi ieri a mezzanotte. Il presidente e il segretario generale dell'Ente hanno presenziato alla sfilata dei carri e spuntatori, molti dei quali hanno già assicurato la loro presenza anche per il prossimo anno.

Gravi abusi continuano a verificarsi da parte dei dirigenti comunali democristiani che, come è accaduto ad ogni consultazione elettorale, pretendono di usare per scopi di parte l'ufficio elettorale comunale e di far votare negli ospedali, nelle cliniche pubbliche e private i finissimi emulati dell'ultima ora, modificando turbidamente e illegittimamente le liste elettorali.

Come è noto l'art. 42 della legge elettorale amministrativa prevede che i degenzi in ospedali e case di cura private siano ammessi a votare nel luogo di ricovero. Ma per avvalersi di tale facoltà gli interessati devono far pervenire una richiesta in tal senso al sindaco tre giorni prima della data delle votazioni; solo sulla base delle dichiarazioni in tempo pervenute, il sindaco provvede a formare delle liste particolari di elettori malati e degenzi delle quali si prende nota nella lista del luogo di ricovero. La modificazione, quindi, degli elenchi deve avvenire nel momento della costituzione del seggio; per nessuna ragione, nessuna modificazione può intervenire più tardi.

Ebbene, nonostante i tentativi sia stato già denunciato alle ultime elezioni provinciali del novembre del '64, l'assessore all'anagrafe, Lamberto Bertucci, manca a dirlo democristiano, ha seguito anche ieri a dare disposizioni che modificano gli elenchi elettorali dopo la costituzione dei seggi, per far votare presso gli isti tutti di cura, specie privati e religiosi, centinaia di malati, evidentemente gruppi ben individuati e discriminati. La modifica viene addirittura segnalata in molti casi per telefono. Ciò è naturalmente del tutto illegale e la federazione romana del nostro partito ha già portato la sua protesta con un passo compiuto nel pomeriggio presso l'assessore Bertucci e il segretario generale.

L'importante comunque, è di sventare con decisione nella mattinata di oggi, ogni tentativo di modifica «all'ultima ora» delle liste elettorali, imponendo il rispetto della legge che, ripetiamo, proibisce tale modifica dopo che il seggio è stato già costituito. Sono infatti i presidenti di seggio che debbono e possono decidere sull'argomento: la legge elettorale

**Dopo domani**  
**Edili: sciopero e incontro a Piazza Esedra**  
Gli edili romani, nel quadro del grande sciopero unitario nazionale, sciopereranno nuovamente dopodomani. Lo sciopero, proclamato unitariamente, avrà la durata di ventiquattro ore. Alle nove, gli edili si raduneranno per una importante manifestazione in piazza dell'Esedra.

Una bimba a Palestrina

## Annega in una pozza d'acqua a pochi metri dalla madre

Cade dalla moto e muore sul colpo

Una caduta dalla moto in curva è stata fatale ad un nano di 39 anni, Marino Basile, abitante in via Prenestina 95, era caduto, di essere gravemente malato e di soffrire di una malattia incurabile, ieri che a causa di una caduta dalla moto, ha subito la morte. L'incidente è avvenuto in località Palestrina, dove il nano stava andando a fare un bagno. La donna si è recata con la bimba a lavare i panni al lavatoio pubblico.

Mentre Silvana Vincenzi lavorava la piccola Fabiola giocava a pochi metri di distanza. Evidentemente attirata dall'acqua si è sporta verso la pozza nella quale si raccoglie lo scolo delle fontane: forse è scivolata, ed è caduta dentro senza che la madre si accorgesse di nulla. Sono passati pochi minuti, ma sono stati sufficienti: quando la signora Vincenzi si è accorta che la piccola era scivolata nel fosso e l'ha soccorsa era già troppo tardi.

Con l'aiuto di altre donne accorse alle sue urla, la madre, disperata, ha portato la bambina priva di sensi fino alla strada e poi, con un'auto, all'ospedale di Palestrina. Qui i medici hanno tentato invano la respirazione artificiale: la

Una bambina di quattro anni è annegata ieri pomeriggio mentre giocava a due passi dalla madre intenta a fare il bucato. L'incidente è avvenuto in località Palestrina, dove la signora Silvana Vincenzi di 34 anni era rimasta in casa con la piccola Fabiola Fusano, il marito e l'altro figlio erano andati a fare una passeggiata. La donna si è recata con la bimba a lavare i panni al lavatoio pubblico.

Mentre Silvana Vincenzi lavorava la piccola Fabiola giocava a pochi metri di distanza. Evidentemente attirata dall'acqua si è sporta verso la pozza nella quale si raccoglie lo scolo delle fontane: forse è scivolata, ed è caduta dentro senza che la madre si accorgesse di nulla. Sono passati pochi minuti, ma sono stati sufficienti: quando la signora Vincenzi si è accorta che la piccola era scivolata nel fosso e l'ha soccorsa era già troppo tardi.

Con l'aiuto di altre donne accorse alle sue urla, la madre, disperata, ha portato la bambina priva di sensi fino alla strada e poi, con un'auto, all'ospedale di Palestrina. Qui i medici hanno tentato invano la respirazione artificiale: la

Una bambina di quattro anni è annegata ieri pomeriggio mentre giocava a due passi dalla madre intenta a fare il bucato. L'incidente è avvenuto in località Palestrina, dove la signora Silvana Vincenzi di 34 anni era rimasta in casa con la piccola Fabiola Fusano, il marito e l'altro figlio erano andati a fare una passeggiata. La donna si è recata con la bimba a lavare i panni al lavatoio pubblico.

Mentre Silvana Vincenzi lavorava la piccola Fabiola giocava a pochi metri di distanza. Evidentemente attirata dall'acqua si è sporta verso la pozza nella quale si raccoglie lo scolo delle fontane: forse è scivolata, ed è caduta dentro senza che la madre si accorgesse di nulla. Sono passati pochi minuti, ma sono stati sufficienti: quando la signora Vincenzi si è accorta che la piccola era scivolata nel fosso e l'ha soccorsa era già troppo tardi.

**Si impadroni di 160 milioni: arrestato**

I carabinieri hanno arrestato il fiorentino Gherardo Gherardi, 39 anni, il quale è accusato di «peculato continuato e falso ad danno dell'Istituto di diritto pubblico Giuseppe Kirner» di Roma presso cui svolgeva le funzioni di segretario amministrativo. L'istituto, che si trova presso il ministero della PI, si occupa dell'assistenza ai trovatelli medi. L'ordine di cattura precisa che il Gherardi, si sarebbe impadronito dal 1957, in più riprese, della somma di 160 milioni di lire.

Un finanziere

**Per inseguire due scippatori si ustiona ai piedi**

Per inseguire una coppia di scippatori che qualche minuto prima aveva strappato la borsa alla signora Giuliana Norio (48 anni, via F. Dentini 8), un brigadiere si è provocato ustioni di terzo grado ai piedi correndo scalzo sull'asfalto bollente. La notte, Giovanni Cusi, stava tornando dal mare insieme al collega Vincenzo Cusi quando ha visto i due ladri fuggire sul litorale di Ostia. Il brigadiere ha seguito i due scippatori e se li è tolti per correre meglio. E ha corso per diverse centinaia di metri. Il dolore insopportabile provocato dall'asfalto caldo lo ha fatto desistere. Gli scippatori si sono dileguati e il finanziere si è fatto ricoverare in ospedale.